

Allegato...



# A me mi piace... Mattie!!!

Spazi di vita mattiese

Numero 4  
dal 1° aprile 2010

## Mattie raccontata in scatti

1927 le 4 Strade: il Sindaco, i Consiglieri, il Prefetto,...

Uno scatto del 1927 realizzato alle 4 strade:

in prima e seconda fila: al centro il Sindaco e i Consiglieri comunali (tra cui una donna).  
In terza fila da sinistra a destra: il Prefetto, il Giudice di Pace, un Messo del Re e tre Consiglieri comunali.



# Nel boschetto della mia fantasia,...

Ti è mai capitato di pensare di vivere in un fumetto?!

Se aguzzi bene la vista e tendi bene l'orecchio, ti potrai accorgere, passeggiando per il paese, che vi sono fantastici personaggi che camminano al tuo fianco...

Simpatici, giovani, grintosi, con ca-

ratteri e passioni diverse, questi animaletti amano vivere a **Mattipolis**, gironzolare per le vie, scoprire le tradizioni e immergersi nella natura, per viverla al meglio!

Sono **Agghy**, cinghialotto golosone che abita agli Aghetti; **Tanzy**, scoiattolina spiritosa delle Tanze amante di ogni stile musicale; **Jordan**, equino

supersportivo instancabile dei Giordani; **Menny**, leprotta che vive nei boschi di Menolzio, amante della pittura e **Jilly**, volpe rapper che ama ballare alle 4 strade.

Sicuro di non averli ancora visti?

Proprio sicuro?

Guarda bene...camminano al tuo fianco!!!





testi: Simonetta AINARDI - disegni: Lucrezia MINNELLI



centro, **Marie Curie**, la donna sul lato sx (chimico, fisico) **H.A.Lorenz** (fisico) **L. De Broglie** (fisico) **W. Pauli** il primo a dx in (fisico-meccanica centrale primo a dx (fisico-meccanica ondulatória); **W. Pauli** il primo a dx in (fisico-meccanica quantistica), ... e tanti altri eccelsi fisici o chimici che da lì a pochi anni diventarono premi Nobel (cerca su internet: **Congresso di Solvay 1927**)

Chi abbia riconosciuto nella foto della prima pagina (1927 le 4 strade) qualche parente o assomiglianza in foto storiche di famiglia, ... si è completamente sbagliato.

**La foto è un montaggio di altre 2 foto:**

1) una foto storica, come sfondo, fatta alle 4 strade, andando verso il comune;

2) una foto storica fatta al Congresso di Solvay (Brussels) con alcuni dei massimi esponenti della fisica e della chimica del 1900: **Albert Einstein** (fisico-relatività) seduto al

È AVANZATA PER CASO QUALCHE SALSICCIA?!

IO HO ANCORA FAMEE?!

Zzzzz!!!

... MA IN TARDA NOTTATA ...  
MENTRE TUTTI ORMAI DORMIVANO ...

IL MATTINO... IL POMERIGGIO...  
... E LA SERA...

PROSEGUIRONO NEL  
TU ALIORE DEI MODI...

NO DAVVERO UNA  
BELLA PASQUETTA

RAGAZZI! QUI ALLE 4 STRADE È PIENO DI GENTE! SIETE TUTTI PRONTI A VOSTRI POSTI?!

INFATTI IL GIORNO DOPO ...  
... 5 APRILE 2010 ...

AHAI I CAVALIERI ARRIVANO DOMANI... A PASQUETTA! CI HAI CHIAMATO UN GIORNO PRIMA!!!

DOMENICA 4 APRILE!

DOPO MOLTO  
ORE...

EHEH!  
MA CHE GIORNO È OGGI?

## La religiosità da Math ai Cavalieri della Sindrome

Un'ondata di mistico fervore religioso è tornato in auge a Mattie, come da molto tempo non si percepiva. La storia della religiosità mattiese ha antiche origini che vanno a perdersi nella mitologia pre-cristiana, come giustamente sosteneva il mai troppo ricordato don Annibale Bellando in un suo, vergognosamente sconosciuto, libro intitolato Mattie, l'anima della mia gente, nel quale si sostiene che la stessa radice che designa il nostro comune non sarebbe altro che il nome di un sorpassato dio, adducendo a tal sostegno un ragionamento, mai approfondito dai posteri, che lui stesso circoscrive in questi termini: "Questo vecchio dio, non aveva un nome particolare; motivo per cui i celti lo chiamavano sempre e soltanto 'Math' che nella loro lingua significava 'antico, vecchio'. Egli conservava la sua giurisdizione su tutto il territorio ed assumeva – si fa per dire – l'alta direzione delle divinità sopraggiunte, le quali si spartivano specifiche e particolari competenze. Che sia questo dio ad aver dato nome al paese di Mattie? Naturalmente nulla in proposito vi è di certo; tuttavia per legittimare l'ipotesi in senso affermativo vi sono due buoni argomenti: il nome della divinità conservato integralmente come radice del toponimo 'Mathiae' ed il fatto che ancor oggi la parola Mattie non indica nessun luogo particolare, bensì tutto l'insieme del territorio allo stesso modo che unica ed indivisibile era la giurisdizione del dio Math". Non sta a me approfondire ora certi cavilli che richiederebbero competenze nel campo della storia antica, quindi rimando il tutto a "chi ne sa di più", ma certo nulla mi vieta di associarmi all'ipotesi di don Annibale Bellando sull'origine sacra del nome Mattie.

Facendo un giro di boa e sottacendo molti secoli di evangelizzazione più o meno coatta da parte dell'ortodossia cristiana, ai danni (o a beneficio?) dei pagani prima e dei vari

eretici (ricordo solo i valdesi a titolo d'esempio) giungo all'anno 1784. Precisamente il 9 maggio, in cui si possono rintracciare gli umori dei fedeli e quindi lo stato di salute della religiosità mattiese, lo faccio leggendo la predica in piemontese del pievano Michele Ainardi, dalla quale trapela un malcontento generale derivante a quanto pare dai cattivi rapporti fra la comunità e lo stesso sacerdote, ma è palese la percezione di un progressivo allontanamento dal fervore religioso e dalla fiducia verso il magistero ecclesiale, mentre di contempo s'acuisce la pratica del "l'hai saputo che..." fuori e dentro le sacre mura.

"Or su ajè ades un meis circa ch'voiatre i parle su me cont, e j'au butà giù tant com'j auì volsù contra d'mi tant drinta cost Leug, com' d'fora, e m'auì fame passè per un tal, e un qual per causa d'certi decret d'monsignor vescouo, chi jai pubblicà an cesa, d'i quai iv troui un poc malcontent, e ie conosu de vostri pregiudizi, ades aled'cò temp chi parla d'cò mi, e v'dio chi se tutti d'cattua gent, e conossi nent, che tai decret tendo pitost a vostr proffit in certa manera, ma vojaitre lo capissi nent, o chi veuli nen capilo".

La predica si scaglia a più riprese contro i "soffion del diauol", epiteto per indicare quelle persone dedite al chiacchiericcio a tempo pieno, che "a fan cume li peitu e spalancun la gansa", per dirla con una celebre canzoncina. Ma con sagace ironia l'Ainardi sa rispondere a modo anche a loro: "E quei ch'a dison d'feme sautè, ch'a vado da un frè, cha butto so nas sott'l mai ch'as lo fassan batte tant con la massa d'fer fin ch'a sia lonc d'pi d'una branca".

Ma ora vi chiederete il motivo del titolo ed è presto spiegato: il riferimento è alla recente iniziativa a carattere folkloristico-storico-religioso a cui molti avranno anche partecipato.

Questo evento ha rappresentato certamente un'occasione per ridare linfa alla spiritualità locale, o almeno questo è l'intento dichiarato (a cavallo, a piedi o in bicicletta è possibile partecipare al cammino, interamente o solo in parte, attraversando luoghi ancora oggi ricchi di testimonianze di sacralità, di quadri sindonici, di straordinari luoghi di culto e di ritiro spirituale, come l'Abbazia di Novalesa, la Certosa di Banda, la Sacra di San Michele, l'Abbazia di S. Antonio di Ranverso. Un cammino suggestivo, un cammino spirituale, un cammino di fede tra Chambéry e Torino; dal sito internet dell'evento). Per la storia della religiosità mattiese è un tassello importante, che va ad inserirsi nel solco della tradizione e ricorda per importanza e investimento di risorse le sacre rappresentazioni dei mistères. O forse mi sbaglio? La commistione fra sacro e profano, fra tempio e bancarella, saltimbanchi e reliquie è probabilmente un azzardo o comunque, a mio avviso, un'operazione di dubbio gusto. Ed è qui che nasce la storpiatura in "sindrome", ma di ché? E' evidente che siamo di fronte ad una sindrome "da visibilità a tutti i costi", anche a costo di spacciare una sagra paesana per spiritualità cristiana. Lo sforzo organizzativo è stato ottimo, non si vedeva da tempo un afflusso di visitatori così alto, l'intera logistica messa in piedi ha funzionato egregiamente e va quindi il plauso a tutti i volontari. Resta comunque la critica, la mia e quella di chi condivide quanto scrivo, per l'aver utilizzato un pretesto religioso al fine (di per sé valido) di far festa e portare gente a Mattie.

Un tempo si diceva: dlè-rî d'egueiza, loueun dou Sènhour (vicino la chiesa, lontano dal Signore). Che sia un proverbio ancora attuale?

**Aldo ORSO MANZONETTA**

### Collabora anche tu!

Per collaborazioni, info, contributi, suggerimenti, proteste, segnalazione errori scrivete a:  
**bollettino@mattieonline.it**

Hanno collaborato al seguente numero: Alex Claretto, Aldo Orso Manzonetta, Ainardi Simonetta, Lucrezia Minelli, Daniele Orefice.

Scoprire il Piemonte: <http://www.regione.piemonte.it/museoscienzeaturali/>